



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Presentazione della Carta degli investimenti sostenibili della Banca d'Italia

Intervento di apertura di Paolo Angelini
Vice Direttore Generale della Banca d'Italia

Roma, 5 luglio 2021

La Banca d'Italia oggi presenta la Carta degli investimenti sostenibili, con l'obiettivo di ribadire l'impegno per contribuire – nella gestione dei propri investimenti – a uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile.

Le analisi disponibili suggeriscono che per evitare gli scenari climatici più negativi (connessi a un innalzamento delle temperature globali oltre i 3 gradi per la fine del secolo) occorre dimezzare le emissioni mondiali di gas serra entro il 2030 e arrivare alla cosiddetta "neutralità carbonica" entro la metà del secolo. Queste condizioni, che sono state tradotte in obiettivi vincolanti dall'Unione europea¹, richiedono un profondo cambiamento nei modi in cui produciamo e consumiamo energia.

Le politiche per indurre la riduzione delle emissioni e per migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici rientrano in primo luogo nella sfera di azione e di responsabilità dei governi, che possono impiegare diversi strumenti quali l'introduzione di incentivi agli investimenti "verdi", l'istituzione di sistemi per dare un prezzo alle emissioni di gas serra e iniziative regolamentari per limitare le attività a maggiore impatto ambientale.

I rischi collegati ai cambiamenti climatici hanno tuttavia implicazioni anche per le banche centrali e le loro principali funzioni: la supervisione sugli intermediari; la tutela della stabilità finanziaria; la politica monetaria. Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, per conseguire l'obiettivo del dimezzamento delle emissioni entro il 2030, gli investimenti in energie pulite dovranno triplicare, raggiungendo i 4.000 miliardi di dollari l'anno a livello globale. Gli operatori della finanza sono indispensabili per realizzare questa rapida trasformazione, in quanto consentono di allocare le risorse necessarie sui progetti per la transizione climatica, in particolare quelli destinati all'innovazione tecnologica e alle infrastrutture. Inoltre, i rischi climatici e le politiche miranti a contrastarli hanno importanti ripercussioni sull'attività economica: possono determinare il successo di alcune imprese e un quadro avverso per altre. È immediato il collegamento con i rischi tradizionali degli

¹ La legge sul clima è stata approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio a fine giugno e introduce un obiettivo collettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra pari ad almeno il 55 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE per il 2050.

intermediari finanziari – rischio di credito per le banche, rischi di catastrofe naturale per le assicurazioni. Il raggiungimento degli obiettivi climatici richiede dunque adeguate politiche di regolamentazione e vigilanza sui mercati e sugli intermediari.

In qualità di autorità di vigilanza, la Banca d'Italia ha contribuito nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), a definire un insieme di indicazioni, non vincolanti, per i gruppi bancari direttamente vigilati per l'adozione di pratiche di gestione e di diffusione delle informazioni sui rischi climatici², e sta valutando come estendere tali indicazioni anche agli altri intermediari italiani sotto la propria diretta responsabilità. Questo lavoro si inquadra nell'opera di promozione di criteri di trasparenza per le informazioni diffuse dalle imprese e dagli intermediari, a cui ha dato un contributo determinante il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) con la Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD). Su questo tema il legislatore europeo sta intervenendo con la Direttiva per la rendicontazione delle informazioni non finanziarie, in corso di revisione³.

Un aspetto sul quale le banche centrali stanno dando un contributo rilevante riguarda la misurazione dei rischi climatici e ambientali. Si tratta di un compito fondamentale – dato che la corretta misurazione dei rischi è la premessa per una loro efficace gestione – e non agevole, in quanto i dati disponibili a questo fine sono ancora carenti quanto a qualità e completezza. La reportistica contabile e prudenziale standard non è adeguata ad assolvere questo compito; sono in corso lavori miranti a colmare queste lacune.

Nell'ambito degli approfondimenti sulla revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema, a cui la Banca d'Italia partecipa, sono in corso analisi tecniche su come integrare i rischi ambientali nei modelli macroeconomici utilizzati per le analisi e su quale sia la migliore attuazione della politica monetaria in presenza di tali rischi, anche considerando la loro possibile evoluzione futura.

Nell'ambito del proprio impegno sul fronte dei rischi ambientali, la Banca effettua e diffonde ricerche sui possibili effetti macroeconomici e finanziari dei cambiamenti climatici e sulle opportunità offerte dalla finanza sostenibile, anche con l'obiettivo di sensibilizzare gli intermediari finanziari, gli investitori e i risparmiatori a considerare i rischi climatici.

La Carta degli investimenti sostenibili non si riferisce alle richiamate funzioni tipiche delle banche centrali; si concentra sul ruolo della Banca d'Italia in qualità di investitore finanziario. Si ispira, tra l'altro, alla posizione comune dell'Eurosistema, concordata lo scorso febbraio, per l'applicazione di principi di investimento sostenibile e responsabile per i portafogli destinati a finalità diverse dalla politica monetaria⁴. Documenti simili sono già stati pubblicati da alcune banche centrali dell'Eurosistema che gestiscono portafogli finanziari.

² Cfr. la [Guida sui rischi climatici e ambientali](#).

³ La Banca inoltre partecipa dal 2019 ai lavori del [Network for Greening the Financial System](#), la rete mondiale di banche centrali e supervisor che coordina le analisi, secondo obiettivi e linee di azione comuni, per rafforzare il ruolo del sistema finanziario nel gestire i rischi climatici e incoraggiare gli investimenti sostenibili.

⁴ Cfr. <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/l-eurosistema-ha-concordato-una-posizione-comune-per-la-sostenibilit-climatica-degli-investimenti-nei-portafogli/>

La Carta illustra i principi cui la Banca si ispira per la gestione sostenibile dei propri investimenti finanziari ed enuncia gli impegni mediante i quali intende dare concretezza alla propria azione mirante a integrare strutturalmente le valutazioni di sostenibilità con quelle finanziarie. L'intento più generale è di stimolare nella comunità finanziaria la consapevolezza su questi temi e sui rischi che ne scaturiscono; di incoraggiare le imprese ad adottare una gestione attenta all'ambiente, alla società e al rispetto delle migliori pratiche di governo societario.

La pubblicazione della Carta si pone in continuità con la scelta, fatta dalla Banca d'Italia già nel 2019, di integrare aspetti ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social, governance, ESG*) nella gestione del proprio portafoglio azionario⁵. A parità di altre condizioni vengono privilegiate le imprese che sono attente all'utilizzo responsabile delle risorse naturali e al loro impatto sugli ecosistemi, che mantengono adeguate condizioni di sicurezza, salute, giustizia, parità e inclusione, che generano reddito e lavoro nel rispetto di principi etici e che si strutturano secondo i migliori assetti di governo societario.

La scelta di porre l'accento non solo sugli aspetti climatici, ma anche su quelli sociali e di governo societario nasce dalla convinzione che i tre aspetti, ciascuno dei quali è importante di per sé, sono inscindibili ai fini di un'azione di successo sul fronte della sostenibilità. Il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni a livello mondiale passa anche per la consapevolezza e l'assunzione di responsabilità degli organi di governo delle imprese e più in generale della cittadinanza.

La Carta si applica alle attività gestite in autonomia dalla Banca, ossia gli investimenti del suo portafoglio finanziario e delle riserve valutarie. Si tratta di un perimetro considerevole: a fine 2020 copriva attivi per circa 190 miliardi di euro (148 e 44 miliardi, rispettivamente, per il portafoglio finanziario e le riserve valutarie). Non si applica invece ai portafogli di politica monetaria, la cui gestione è responsabilità dell'Eurosistema. Su questo tema sono in corso approfondimenti nell'ambito della revisione della strategia, che vertono in particolare sulla misurazione dei rischi e sulle eventuali azioni per la loro mitigazione in una logica di protezione del bilancio dell'Eurosistema.

Con la Carta la Banca assume tre impegni:

- a) promuovere la sostenibilità ESG, con iniziative per incoraggiare la diffusione di informazioni di sostenibilità da parte degli emittenti, degli intermediari e degli altri operatori del sistema finanziario;
- b) proseguire a integrare i principi ESG nella gestione degli investimenti e dei rischi finanziari e privilegiare gli investimenti che presentano il miglior profilo ESG, applicando esclusioni basate sulle convenzioni fondamentali in materia di lavoro e sui trattati internazionali in materia di armi controverse ed escludendo infine i produttori di tabacco;

⁵ Cfr. <https://www.bancaditalia.it/media/approfondimenti/2019/informativa-esg/index.html>.

- c) pubblicare informazioni e analisi sulla finanza sostenibile; comunicare periodicamente i risultati raggiunti per i propri investimenti e gli effetti per la società e l'ambiente; contribuire alla diffusione della cultura della finanza sostenibile nel sistema finanziario e tra i cittadini.

Già dal prossimo anno avvieremo la pubblicazione di un rapporto annuale sugli investimenti sostenibili. Il rapporto sarà basato inizialmente sulle raccomandazioni della TCFD; successivamente, terrà conto della Direttiva europea per la rendicontazione delle informazioni non finanziarie. Inoltre, entro il 2023 completeremo lo sviluppo di una metodologia per misurare l'esposizione ai rischi climatici mediante l'analisi di scenario da applicare al portafoglio finanziario della Banca. Nel Rapporto sugli investimenti troverà spazio una descrizione di questo lavoro.

La pubblicazione della Carta avviene in un anno significativo per il nostro Paese. L'Italia ha la Presidenza del G20, i cui lavori vertono sui tre pilastri: Persone, Pianeta e Prosperità; in partenariato con il Regno Unito, ospita inoltre la 26^a Conferenza delle Parti sulla Convenzione ONU sul cambiamento climatico (COP26), che si terrà in autunno a Glasgow.

La Presidenza italiana del G20 ha organizzato una Conferenza sul Clima, che si terrà a Venezia il prossimo 11 luglio, volta a individuare le possibili iniziative da assumere per migliorare la qualità, comparabilità e coerenza dei dati sulla sostenibilità e per coinvolgere la finanza privata e le banche di sviluppo per supportare la transizione verso la neutralità carbonica. La Banca d'Italia contribuisce attivamente alle iniziative della presidenza italiana del G20 e ha lavorato per l'istituzione del Sustainable Finance Working Group⁶.

⁶ Il Gruppo è presieduto congiuntamente da Cina e Stati Uniti (insieme responsabili di oltre il 40 per cento delle emissioni globali di gas serra), con il supporto del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite.

